

# Perfetta



Insero redazionale **Ordine Franciscano Secolare dei Frati Minori Regione Abruzzo** in "Il Cantico" n. 8/2009  
Convento S. Antonio - 67039 Sulmona (AQ) - [www.chieseteramane.it/OFS\\_Minori\\_Abruzzo.html](http://www.chieseteramane.it/OFS_Minori_Abruzzo.html)

## RELAZIONE SUL CONVEGNO 1° MAGGIO OFS MINORI 2009

Il giorno 1° maggio 2009, presso il Convento SS. Sette Fratelli di Mosciano Sant'Angelo, si è tenuto l'incontro annuale regionale delle Fraternità OFS Minori d'Abruzzo. Sono presenti, oltre alla Ministra e parte del Consiglio Regionale, anche la Ministra Nazionale Argia Passoni, i Rev. Padre Lorenzo Di Giuseppe, Padre Candido Bafile da L'Aquila, Padre Carmine e Padre Anacleto del locale Convento di Mosciano.

La preghiera di inizio ci ha fatti sentire uniti con i nostri confratelli de L'Aquila, colpiti dal sisma, ma tuttavia presenti in piccolo numero, e uniti con tutta la popolazione sofferente del nostro Abruzzo.

Ognuno dei sacerdoti e laici presenti, ha espresso rammarico per gli eventi di questi giorni, riportando tutto davanti a Nostro Signore, padrone del mondo e nostro Padre Altissimo e Misericordioso.

Hanno sollecitato a non perdere la speranza, a rinforzare la nostra fede, a rispondere con l'impegno della nostra vita alla richiesta che Cristo Crocifisso ha fatto a S. Francesco in San Damiano: "Va' e ripara la mia casa". Riparare non le pietre, ma la casa spirituale, quella fatta di pietre vive.

Sono i terremotati coloro che hanno oggi più necessità di rinforzare la fede, la speranza nella vita che ricomincia, perché sono stati messi davanti alla prova più dura: la perdita dei loro cari e di tutto quello che avevano.

Anche tutti noi siamo invitati a rivedere la nostra fede e a rispondere alla domanda di Gesù ai discepoli: "E voi chi dite che io sia?"; l'invito è ad essere e agire come Cristo, togliendo le incrostazioni, liberandoci dei nostri impedimenti e fragilità.

A San Francesco fu rivelato di "vivere il Vangelo" e a noi che quest'anno celebriamo l'ottavo Centenario dell'Ordine dei Frati Minori, è rivolto l'invito a sentirci rinnovati e ad andare avanti con l'esempio e l'aiuto del Santo di Assisi.

Padre Candido Bafile ringrazia la Ministra Nazionale Argia Passoni e Padre Lorenzo per il loro impegno di vita nell'OFS, per la loro presenza di oggi, per "cum-patire" il dramma dell'Abruzzo.

Ci invita a pensare che gli eventi non devono allontanarci dal Signore ma farci ricordare:

- che il Calice amaro de L'Aquila si innesta nella preghiera di Gesù: "Padre allontana da me questo calice... ma si faccia la Tua volontà";
- che siamo diventati tutti poveri, ma mai perdere la fede;
- che noi credenti, nella certezza che verranno giorni di rinascita, non abbandoniamo ma viviamo la Speranza.



za nel Signore, perché abbiamo visto che all'evento drammatico è succeduta la solidarietà e l'aiuto continuo di tanti soccorritori.

Padre Candido ha rivolto anche un pensiero particolare per il vigile del fuoco morto nel momento del soccorso.

La Ministra Regionale Franca Barcone prende la parola e ringrazia per la partecipazione al Convegno, che è occasione per far germogliare la nuova speranza del Cristo Risorto nella quotidianità della vita.

È necessario sentire e sperimentare la fede sull'esempio di San Paolo e San Francesco; rivolge il pensiero a coloro che non sono presenti e conferma la nostra identità di OFS Minori.

Argia Passoni, parlando all'assemblea, sempre in riferimento a coloro che sono stati colpiti dal terremoto, afferma che questo 1° maggio 2009 ha il sapore della testimonianza, testimonianza nella fedeltà, momento di famiglia per sentire profondamente la fraternità.

Porta il messaggio d'amore e un contributo di solidarietà per la fraternità colpita a L'Aquila, a nome delle Fraternità OFS Minori d'Italia, come il seme che viene

consegnato a tutti affinché esso germogli nella carità dello Spirito.

Fa una riflessione sull'insero "Perfetta Letizia" della rivista Il Cantico n. 4-5, della Ministra Regionale. Invita alla preghiera, perché tutti si convertano, perché la precarietà porti a risorgere.

Ricorda i pensieri del Papa venuto in visita a L'Aquila: "Perché la città possa risorgere occorre fare ricorso all'amore che non muore, e da lì cominciare a ricostruire solidamente. Questo significa fare un progetto stabile nel tempo, con un nuovo stile di vita".

Occorre rinsaldare la fraternità per avere la possibilità di rivivere nuovamente. Noi siamo chiamati a ogni riparazione e a sentirci responsabili di questo.

La consorella Elisa Di Fabrizio, incaricata della formazione, ha raccolto in un CD il lavoro preparato per il Convegno di questa giornata e lo ha presentato all'assemblea come sintesi conoscitiva dell'operato del Consiglio Regionale negli ultimi anni, sul cammino di formazione.

*(Continua a pag. IV)*

## CRISTO, DOPO LA PASSIONE, È RISORTO!

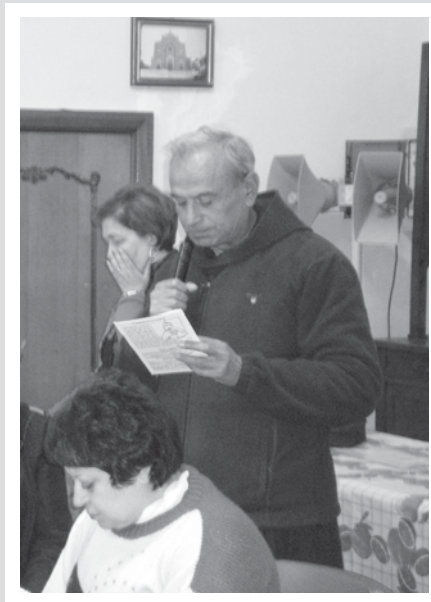
*L'Aquila, dopo il terremoto, certo risorgerà*

Come dopo la morte di Gesù è venuta la sua Risurrezione, e come dopo ogni temporale viene la quiete e l'arcobaleno, e dopo ogni prova dolorosa viene la serenità, così noi credenti siamo certi che dopo questo evento così tragico verranno per tutti giorni di pace e di rinascita! È difficile parlare oggi di certezza, ma noi viviamo nella speranza perché siamo certi della vicinanza del Signore. Tanti nostri fratelli sono venuti anche da molto lontano per aiutarci, spinti dalla solidarietà umana e dal desiderio di essere i buoni samaritani in questo momento per noi così difficile.

Li vogliamo ringraziare dal profondo del cuore per l'impegno sovrumano cui si sono sottoposti e desideriamo assicurare loro che mai potremo dimenticare quanto hanno fatto e stanno facendo. Eleviamo una preghiera al Signore per il vigile del fuoco di Bergamo che è stato colto da

infarto mentre prestava i soccorsi cercando di scavare tra le macerie alla ricerca di persone in vita, e preghiamo per la sua famiglia così duramente provata.

Ci associamo al dolore di tutti quelli che hanno perso parenti e amici sotto le macerie, in modo speciale di coloro che hanno perso i propri figli. Siamo poi vicini con grande affetto a tutti quelli che non possono abitare nelle proprie case, soprattutto ai malati e agli anziani.



Carissimi parrocchiani e concittadini, il Signore di certo darà a tutti noi il coraggio necessario perché questo momento di Passione possa diventare tra

breve il punto di svolta per iniziare, pur nel dolore che non si affievolisce facilmente, un cammino di rinascita personale, familiare, parrocchiale e della nostra comunità civile.

La Parrocchia desidera farvi percepire la propria vicinanza, perché nel momento del grande dolore è necessario sentire il calore dei fratelli che ci unisce e ci dona la forza della fede. Il primo modo per farvi sentire la nostra vicinanza è proprio costituito dalla distribuzione a tutti voi di questo numero speciale del giornalino parrocchiale. Inoltre, la Parrocchia, vuole continuare, anche tra mille difficoltà, la propria attività sul territorio. Per questo, i giovani e tutti gli operatori pastorali si impegnano a ri-

prendere e continuare gli incontri settimanali dei vari gruppi e del catechismo il più presto possibile, e rivolgo fin d'ora, a tutti, l'invito a tenersi in contatto con il responsabile del proprio gruppo, anche al fine di contribuire fattivamente alla riorganizzazione delle varie attività. Vi abbraccio con l'augurio che questa sia per tutti una Santa Pasqua.

*Il Parroco  
Padre Candido Bafile*

## COMUNICAZIONI ALLE FRATERNITÀ

Ai Ministri locali e loro Consigli

Carissimi "Il Signore vi dia pace!"

Nell'ultima riunione di Consiglio tenutasi a Sulmona lo scorso 6 giugno 2009, è stata presa visione della lettera di dimissioni della Viceministra Lucia d'Antuono pervenuta il 3 giugno e datata 29 maggio 2009. Dopo aver discusso sui criteri per la sua sostituzione, si è pervenuti alla decisione di nominare come vice la Consigliera Elisa Di Fabrizio in quanto prima non eletta.

Nei giorni 13 e 14 giugno io ed Elisa ci siamo recate a Roma dove era in programma l'Assemblea dei Ministri Regionali. A tutti i Ministri (erano presenti **TUTTI!** a dimostrazione che il carisma di OFS Minori appartiene a tutte le realtà regionali) abbiamo rivolto il nostro grazie per il gesto di solidarietà concreta a favore delle popolazioni terremotate.

L'Assemblea, nel corso dei suoi lavori, ha approvato all'unanimità il piano di lavoro nazionale per il prossimo anno sociale ed in particolare l'argomento del testo di formazione "**Educare alla vita**". È un testo che ci permetterà di spaziare su tematiche inerenti la vita dell'uomo non solo all'inizio e a alla fine di essa, ma durante il suo svolgersi quotidianamente. Si avrà, quindi, l'opportunità di riflettere sulle relazioni umane (affettività, famiglia, attenzione agli altri, dignità dell'uomo ...) in modo da consolidare quello che è l'amore alla vita che conduce alla sua difesa.

L'Assemblea, dopo ampia, pacata e condivisa discussione, ha concluso i suoi lavori "**con una determinazione forte e unanime proiettata ad una vigile e attiva presenza di servizio e di rinnovata custodia della nostra vocazione e della nostra identità di OFS Minori**".

Lo tsunami psicologico che da parte di altri si sta perpetrando nei nostri confronti non ci porterà a cedere. Tanti hanno scelto la via più facile aderendo ad una nuova realtà che si va configurando sempre più come una macchina che trita e che per questo annienta la diversità di carismi che è stata da sempre la ricchezza della Chiesa. L'omologazione di strutture di organismi diversi, pur derivanti da una forma comune, è il modo più pericoloso per la vita del francescanesimo secolare che rischia di essere trasformato in "pia associazione onlus". (A questo proposito è bene ricordare che per aderire all'OFS d'Italia bisogna acquistare una card: ma allora siamo in un club o in associazione ecclesiale?). Ognuno di noi è chiamato a testimoniare un francescanesimo adulto capace anche di sottrarsi alla suditanza del I Ordine (tanto più quando si tenta di imporre scelte con il "ricatto" dell'assistenza e minacciando la defenestrazione dai conventi) e di assumersi pienamente le responsabilità a cui ci richiama la Regola. Nessuno può "cacciarci" dall'Ordine perché non esiste alcun decreto della Chiesa che ci estingua o forzatamente ci imponga l'inglobamento in altre realtà.

Siamo orgogliosi di essere e di proclamarci appartenenti all'OFS Minori e rafforziamo il legame di fraternità che ha sempre contraddistinto la nostra realtà regionale. A tutti Pace e Bene.

Sulmona 18 giugno 2009

*Franca Barcone, Ministra Reg.le OFS Minori Abruzzo*

## FESTA DI S. BERNARDINO DA SIENA

*L'Aquila 20 maggio 2009*



Tendopoli sparse qua e là, palazzi squarciati, mezzi e uomini dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, volontari del soccorso, prime attività che riprendono... questa è L'Aquila a più di un mese dal terribile sisma.

Ma oggi un cielo terso ed un sole splendido hanno

voluti far da cornice a questa città ferita che ha celebrato in comunione con la famiglia francescana OFM d'Abruzzo la festa di S. Bernardino da Siena. Al posto della meravigliosa Basilica semidistrutta dal terremoto, per la prima volta nella sua lunga storia, una tenda posta nei pressi della Chiesa di S. Sisto ha accolto un popolo in preghiera per supplicare dal Signore, per intercessione del Santo di Siena, la forza della speranza, l'unica strada per superare l'angoscia del momento. Alla celebrazione eucaristica presieduta dal Ministro Generale OFM insieme col Ministro Provinciale OFM e i Ministri Provinciali OFM cappuccini e conventuali, ha voluto essere presente anche una delegazione del Consiglio Reg.le OFS Minori, che, nello stringersi attorno alla Fraternità OFS Minori di S. Sisto e a P. Candido, ha manifestato ancora una volta la sua solidarietà. Il Ministro Generale, all'inizio della celebrazione, ha rivolto un saluto alle autorità civili e religiose presenti ed ha invocato sulla città de L'Aquila la protezione di S. Bernardino. Nella sua omelia, poi, il Ministro generale ha sottolineato come quello odierno sia da considerarsi un appuntamento di fedeltà ma anche espressione del bisogno di speranza e protezione in un frangente tanto tragico in cui la fede è sembrata vacillare. Nel ricordare come S. Bernardino abbia amato tanto i suoi "concittadini" de L'Aquila da voler morire ed essere sepolto qui, si è detto certo che il Santo, che ben ha conosciuto il dolore, ami ancora di più la popolazione di questa città distrutta da eventi devastanti e destabilizzanti che l'hanno colpita nella vita, nell'anima, negli affetti. Ma la devozione al nome di Gesù predicata da S. Bernardino tornerà ad essere forte ed allora si instaurerà un nuovo rapporto di confidenza e di amore con il Signore che certamente vorrà ottenere per tutti i terremotati la collaborazione di tutta la collettività per far risorgere tutto ciò che è stato distrutto. Parole di speranza, dunque, quelle del Ministro Generale, che certamente hanno fatto bene al cuore dei presenti.

(Continua da pag. II)

Nello stesso CD sono state inserite le relazioni  
– della Ministra Regionale Franca Barcone del 15 marzo (incontro del Consiglio Regionale con i Consigli locali);  
– e di Elisa per la presentazione degli incontri di zona tenuti dalla fraternità di Mosciano Sant'Angelo e dalla Fraternità di Balsorano.

I due confratelli, Ilde e Genesio, come relatori delle zone, hanno sottolineato che il tema degli incontri "Chi dite che io sia?" ha portato alla riflessione sulla domanda, in funzione dei tempi in cui visse Gesù e della risposta del popolo ebreo alla sua predicazione, e oggi in funzione di ciò che vive la fraternità e della particolarità di ognuno.

La tematica è focalizzata sulla persona e la sua esperienza e soprattutto la risposta va fatta in prima persona davanti a Gesù.

Gesù è già per noi dono di Amore e noi  
– certi che Gesù ci ha amati, obbediente al Padre, e morto per noi;  
– memori della risposta dell'apostolo Pietro "Tu sei il Cristo...Figlio del Dio vivente", che riconosce la divinità di Gesù;

– ripieni delle Laudi al Dio Altissimo (FF261) e della risposta di S. Francesco "Tu sei l'Amore che viene":

dobbiamo avvicinarci a Lui, stare con Lui, nella preghiera e nella contemplazione.

Siamo chiamati ad ascoltare la Parola mettendola in pratica.

Siamo chiamati alla fede come San Paolo e San Francesco, che hanno risposto abbandonando tutto, e la lo-

#### PENSIERO DA UN AQUILANO

*Non è forte chi non cade...  
Ma è forte chi cade e si rialza...  
L'Aquila rialzati e torna a volare!*



ro fede, così come la nostra, non viene dalle opere per gloriarcene, ma viene da Dio: la Fede è Grazia.

E la Fede che non ha paura, che salva, che guida. Noi dobbiamo sentirci nel nostro piccolo modesti messaggeri del Vangelo, apostoli nella famiglia e fuori, dovunque viviamo la nostra vita.

Compito nostro è quello di analizzare la nostra vita e dove la fede ci ha portati, chiederci: come spendiamo questa fede?

Per essere sale e lievito riusciamo a parlare di Dio agli altri?

Gesù dice: "Io vi darò un linguaggio e una sapienza": come viviamo la nostra funzione di predicatori, siamo ministri della Fede, della Speranza, della Carità?

San Francesco ha dato quello che aveva, i doni ricevuti da Dio: ora noi facciamo la parte che ci insegna Dio, essere apostoli delle genti.

Al termine di questo excursus, la mattina si è conclusa con la recita del Regina Coeli e poi la partecipazione al Mistero Eucaristico.

Dopo l'agape fraterna, condivisa insieme, il ritorno in chiesa ci ha portati alla meditazione e alla preghiera di ringraziamento, per il Signore che ci ha donato 800 anni fa l'Ordine Francescano.

Poi rasserenati e fiduciosi nell'aiuto di Dio e del nostro Serafico Padre San Francesco, siamo ripartiti verso le nostre sedi.

Gualtieri Adriana



La redazione di Perfetta Letizia invita tutte le Fraternità Ofs Minori d'Abruzzo e anche singoli terziari a far pervenire – a mezzo e-mail o servizio postale o anche telefonicamente – notizie sulle iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località, in modo da poterle pubblicare. Per l'invio del materiale a Franca Barcone: f.barcone@alice.it